

«La guardia medica di Ottone dirottata a Bobbio, e noi isolati?»»

Il sindaco Beccia costretto a intervenire d'urgenza come medico in due occasioni «Almeno ci ridiano l'auto infermieristica»

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@liberta.it

OTTONE

● Per due volte in pochi giorni il sindaco Federico Beccia si è prestato a fare da guardia medica per non lasciare scoperto il servizio, «non ero stato avvisato, ma il medico non era in sede», sollecita il primo cittadino, che è anche dottore. Un giovane si è infatti ferito all'occhio, colpito da un ramo, ed è corso a cercare aiuto nella postazione di continuità assistenziale, «aveva un trauma oculare importante ma non c'era nessuno in servizio, e tra noi e il centro di primo soccorso di Bobbio, oltre a curve e chilometri, c'è

anche un ponte crollato», ribadisce Beccia. Pochi giorni prima stessa situazione, e ancora una volta il sindaco ha indossato il camice in un ambulatorio non suo: «Un cittadino, agitato, cercava la guardia medica. Siamo andati in sede, ho le chiavi, abbiamo aperto ma non c'era nessuno. Ieri, sabato, il medico è tornato, ma non capisco perché non ci siano state date informazioni adeguate, mi sarei organizzato, tanto qui siamo sempre pronti a riorganizzarci vivendo in un'emergenza continua. Ci serve però avere informazioni, soprattutto in un momento delicato come questo, dove il ponte provvisorio a Lenzino ancora manca e i cittadini aumentano, tra turisti, motociclisti, villeggianti». La richiesta del sindaco all'Ausl è di poter riavere l'auto infermieristica in paese 24 ore su 24, come era accaduto da ottobre - mese del crollo del Lenzino - fino all'inizio di maggio, quando il servizio era stato soppresso contando sulla riapertura del ponte provvisorio, ora però in ritardo, come riportato ieri da Libertà. La continuità assistenziale (cioè la guardia medi-



Nel 2014 furono raccolte firme per salvare la guardia medica a Ottone

ca) a Ottone doveva già essere tolto nel 2013; seguì una tenace opposizione, con tanto di raccolta firme, per scongiurare la perdita del servizio, che oggi risulta però latitante stando a quanto si dice in paese. «Ho chiamato al centralino, e candidamente mi è stato detto che le forze erano state dirottate sull'ospedale di Bobbio, ma oggi seguendo la strada alternativa per andare da Ottone a Bobbio servono un'ora e venti minuti di auto», precisa il primo cittadino. «Quel ragazzo con il trauma oculare è poi dovuto andare fino all'ospedale di Genova, più vicino di quello di Bobbio. Capisco benissimo le esigenze dell'Ausl in tempo di Covid ma così non fun-

ziona». Il sindaco di Ottone dice di essere stanco delle non risposte: «Anas continua a prenderci in giro e a pochi giorni dall'ennesima scadenza di ponte non si vede l'ombra. L'Ausl elimina di fatto la guardia medica ad Ottone e la posiziona "strategicamente" non nel paese più isolato ma nell'ospedale di Bobbio. Morale, siamo isolati e pure senza assistenza sanitaria notturna». Il sindaco Beccia ha segnalato il caso alla prefettura, alla Conferenza sociosanitaria e alla direzione Ausl. «Scriverò una lettera di diffida alla dirigenza Ausl chiedendo cosa stia succedendo e perché non siamo stati preventivamente avvisati», conclude il primo cittadino.



Il sindaco e medico Beccia

«Scriverò una lettera di diffida all'Ausl, voglio sapere perché non siamo stati avvisati»